

Tabella 3 - Spese per il personale

Spese per il personale (*)	2012	2013	Variazioni percentuali
Stipendi ed altri assegni fissi	330.361	345.417	4,56
Compensi per lavoro straordinario	16.522	15.148	-8,32
Oneri previdenziali e assistenziali	115.419	109.826	-4,85
Fondo unico trattamento accessorio	76.380	76.380	0,00
Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni	1.600	1.429	-10,69
Corsi per il personale dipendente e partecipazioni alle spese	1.403	3.850	174,41
Servizi sociali a favore del personale	5.114	5.995	17,23
Stipendi al direttore del Parco	64.920	39.951	-38,46
TOTALE SPESE PER IL PERSONALE	611.719	597.996	-2,24
TOTALE USCITE CORRENTI	1.737.411	1.486.520	-14,44
Incidenza percentuale della spesa per il personale sulle uscite correnti	35,21%	40,23%	14,26

(*) Alle spese per il personale va aggiunto il T.F.R. che è pari ad euro 28.675 nel 2012 e ad euro 28.415 nel 2013.

3.2. Sorveglianza e controlli interni

La sorveglianza, in attuazione del decreto del Ministero per le politiche agricole del 20.4.1994, viene esercitata dal Coordinamento Territoriale per l'Ambiente (C.T.A), una struttura del Corpo Forestale dello Stato alle dipendenze funzionali dell'Ente Parco¹. La dotazione organica del predetto Ufficio è di 58 unità.

Quanto ai controlli interni, oltre agli organi dell'Ente Parco, a fianco del collegio dei revisori dei conti opera, ai sensi dell'art. 9, comma 10, della legge quadro sulle aree protette, anche un Organismo Indipendente di Valutazione della *performance*, in forma monocratica.

¹ Istituito con il d.p.c. m. del 26 giugno 1997 ai sensi dell'art. 21 della legge quadro sulle aree protette del 6 dicembre 1991, n. 394.

4. Attività istituzionale

Nell'esercizio 2013 l'Ente ha svolto una serie di attività, alcune di esse avviate in anni precedenti:

- nell'ambito del PO 2007-2013, cofinanziato dalla Regione Puglia con il FESR, è stato allestito l'itinerario ciclopedonale "*Jazzo Rosso – S. Magno- Castel del Monte*". L'importo del progetto è pari a 400mila euro, di cui 100.094,41 a carico dell'Ente Parco;
- i due progetti "*Convivere con il lupo, conoscere per preservare*" e "*Interventi gestionali finalizzati alle zone umide*" del Parco, sono stati implementati con un finanziamento da fondi ministeriali pari, rispettivamente, a 80mila e 93mila euro;
- su proposta dell'Istituto di Scienze delle produzioni alimentari (ISPA) del CNR, una quota pari a 87.519 euro dei Fondi europei destinati al progetto "*Control and eradication of the invasive exotic plant species Ailanthus*", pari complessivamente a 1.757.740 euro, è stata assegnata al Parco;
- il progetto educativo "*Mitigazione del conflitto uomo-fauna selvatica*", che ha ricevuto per il 2013 uno stanziamento di 70mila euro;
- per l'attività di "*Recupero vegetazionale agro di Grumo*" sono stati stanziati nel 2013 500mila euro a valere sul piano triennale delle Opere Pubbliche, sul quale insiste anche il finanziamento del progetto relativo all'allestimento dei percorsi escursionistici "*Altopiano delle Murge – Iazzo Rosso*", pari a 200mila euro per l'anno in esame;
- sono stati destinati 1.200.000 euro per il "*Recupero funzionale della Masseria Filieri*" e la sua destinazione a centro ospitalità.

5. I risultati della gestione finanziaria

Le risultanze della gestione economico-finanziaria dell'Ente sono state rendicontate secondo le disposizioni ed i modelli contabili di cui al d.p.r. 27.2.2003, n. 97, "Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20.3.1975, n. 70".

Il conto consuntivo 2013 è stato approvato con deliberazione presidenziale del 26 giugno 2014, previo parere del collegio dei revisori dei conti. La Comunità del Parco ha espresso il proprio favorevole avviso il 14 luglio 2014.

I Ministeri vigilanti si sono pronunciati,² con le seguenti osservazioni:

- mancato versamento della riduzione, prevista dall'art. 67, comma 6 del decreto-legge n. 112/2008, del fondo per il finanziamento della contrattazione integrativa;
- mancato versamento della somma derivante dai risparmi di spesa di cui all'art. 1, comma 141, della legge n. 228 del 2012;
- mancato incremento dell'ammontare dei contributi in c/capitale iniziale (euro 74,797) a destinazione vincolata registrati nel passivo dello stato patrimoniale (alla voce B1);
- mancata corrispondenza tra l'importo evidenziato nel rendiconto finanziario gestionale (euro 1.398.986) e la voce del conto economico "sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivante dalla gestione dei residui" (euro 1.399.486).

L'Ente ha fornito i chiarimenti richiesti con nota del 23 dicembre 2014, riscontrata poi positivamente dalla Ragioneria generale dello Stato il 31 luglio 2015.

² MEF in data 8 ottobre 2014 e Ministero dell'ambiente in data 30 ottobre 2014.

5.1. Il conto del bilancio – Le entrate e le spese

Nelle tabelle che seguono sono analizzate le principali voci di entrata e di spesa relative all'esercizio 2013 a raffronto con l'esercizio precedente.

Tabella 4 - Le entrate

ENTRATE	2012	2013	Variazioni percentuali 2012/2013
TITOLO I ENTRATE CORRENTI			
Entrate derivanti da trasferimenti correnti:			
Contributo ordinario Ministero ambiente	232.585	301.604	29,67
Assegnazioni ordinarie	2.067.913	1.896.892	-8,27
Assegnazioni straordinarie	14.000	0	-100,00
Totale entrate derivanti da trasferimenti correnti	2.314.498	2.198.496	-5,01
Altre Entrate:			
Entrate diverse	31.086	5.087	-83,64
Totale Altre Entrate	31.086	5.087	-83,64
TOTALE ENTRATE CORRENTI	2.345.584	2.203.583	-6,05
TITOLO II ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
Trasferimenti dallo Stato: proventi da finanziamenti per progetti finanziati dalla Regione Puglia	371.483	41.908	-88,72
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	371.483	41.908	-88,72
TITOLO IV PARTITE DI GIRO			
Entrate aventi natura di Partite di Giro	187.449	169.465	-9,59
TOTALE PARTITE DI GIRO	187.449	169.465	-9,59
TOTALE GENERALE ENTRATE	2.904.516	2.414.956	-16,86

Il totale generale delle entrate nel 2013 diminuisce di euro 489.560 (-16,86 per cento), a causa essenzialmente del mancato versamento del contributo straordinario per manutenzione della caserma del CTA pari, nel 2012, a 14.000 euro, della diminuzione delle entrate diverse che passano da 31.086 euro nel 2012 a 5.087 euro nel 2013 (-83,64 per cento) per il venir meno della restituzione di mandati registrati nell'anno precedente e della diminuzione di 329.575 euro (-88,72 per cento) dei trasferimenti da parte della Regione Puglia per la valorizzazione del territorio.

Tabella 5 - Le spese

SPESE	2012	2013	Variazioni percentuali
TITOLO I SPESE CORRENTI			
Funzionamento:			
Spese per gli organi dell'ente	70.001	71.389	1,98
Oneri per il personale in attività di servizio	611.719	597.996	-2,24
Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	830.785	569.603	-31,44
Interventi diversi:			
Spese per prestazioni istituzionali	175.966	199.028	13,11
Oneri finanziari	105	131	24,76
Oneri tributari	43.678	41.282	-5,49
Spese non classificabili in altre voci	5.156	7.091	37,53
TOTALE SPESE CORRENTI	1.737.410	1.486.520	-14,44
TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE			
Investimenti:			
Investimenti per la tutela dell'ambiente	0	0	
Acquisizione di beni di uso durevole per opere immobiliari	2.526.702	1.984.923	-21,44
Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	0	0	
Acquisizioni immobilizzazioni tecniche	29.875	835	-97,21
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	2.556.577	1.985.758	-22,33
TITOLO IV PARTITE DI GIRO			
Spese aventi natura di Partite di Giro	187.449	169.465	-9,58
TOTALE PARTITE DI GIRO	187.449	169.465	-9,58
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	4.481.436	3.641.743	-18,74

La notevole diminuzione del totale delle spese (-18,74 per cento) è dovuta alla contemporanea contrazione tanto delle spese correnti (-14,44 per cento), quanto di quelle in conto capitale (-22,33 per cento) e delle partite di giro (-9,58 per cento). La diminuzione più consistente si registra, tra le spese correnti, nella voce spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi che diminuisce di 261.182 euro rispetto al 2012³, e, tra quelle di investimento, nella voce "acquisizione di beni di uso durevole per opere immobiliari" che registra un calo di 541.779 euro⁴. La diminuzione delle spese, più consistente del calo delle entrate, spiega il miglioramento del disavanzo finanziario, nei termini di seguito esposti.

Tabella 6 - Disavanzo finanziario

Avanzo/disavanzo finanziario	2012	2013	Variazioni percentuali
	-1.576.920	-1.226.787	22,20

³ Essenzialmente per il venir meno della concessione di contributi per "conservazione e il ripristino delle tipologie edilizie tradizionali".

⁴ Soprattutto a causa di minori finanziamenti per progetti da parte di Comunità europea, Stato e Regione; minori spese per convenzioni con agricoltori e Comuni del Parco relative a "miglioramento ambientale e alla conservazione e al ripristino delle tipologie edilizie tradizionali"; minori spese per "Ricerca e tutela per la valorizzazione della biodiversità".

5.2. Il conto del bilancio – I residui

Nei seguenti prospetti viene evidenziato l'ammontare dei residui attivi e passivi dell'esercizio in esame, a raffronto con quello dell'esercizio precedente:

Tabella 7 - Residui attivi

Residui attivi	2012	2013
Residui all'1.1	521.979	408.731
Variazioni (-)	0	8.572
Variazioni (+)	0	0
Riscossi al 31.12	335.557	187.178
Residui al 31.12 rimasti da riscuotere	186.422	292.981
Residui dell'esercizio	222.309	2.000
Totale	408.731	214.981

I residui attivi registrano una diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, pari ad euro 193.750 (-47,40 per cento), tutta dovuta al miglior risultato degli incassi in conto residui nella parte relativa al conto capitale, come risulta evidente dalla successiva tabella.

Tabella 8 - Residui attivi per titoli

Analisi per titoli dei residui attivi	2012	2013
TIT. I Entrate correnti	197.922	197.922
TIT. II Entrate in c/capitale	210.809	17.059
TIT. IV - Partite di giro	0	0
Totale	408.731	214.981

Tabella 9 - Residui passivi

Residui passivi	2012	2013
Residui all'1.1	4.976.678	5.929.215
Variazioni (-)	345.782	1.398.986
Variazioni (+)	0	0
Pagati al 31.12	1.294.546	1.135.557
Residui al 31.12	3.336.350	3.394.672
Residui dell'esercizio	2.592.865	1.793.008
Totale	5.929.215	5.187.680

Tabella 10 - Residui passivi per titoli

Analisi per titoli dei residui passivi	2012	2013
TIT. I - Uscite correnti	788.479	524.556
TIT. II - Uscite in c/capitale	5.140.657	4.663.079
TIT. IV - Partite di giro	79	45
Totale	5.929.215	5.187.680

Con delibera presidenziale del 9 aprile 2014 sono stati cancellati, in quanto ormai privi dei presupposti giuridici, residui al 31 dicembre 2013 per l'ammontare di quasi 1,4 milioni di euro, il 40 per cento e oltre dei quali di provenienza 2007⁵. La cancellazione ha riguardato per l'87,8 per cento residui di conto capitale, in buona parte (45,6 per cento per cento) relativi a concessioni per il ripristino di tipologie edilizie tradizionali, non più perfezionate. La diminuzione nel totale dei residui passivi, che si registra a fine 2013, rispetto all'esercizio precedente, è dovuta alla minore consistenza dei residui formatisi in corso di esercizio e, soprattutto alle variazioni iniziali dovute alla radiazione di somme non più pagabili appena commentata, che ha consentito di ricondurre i residui pregressi a un livello solo leggermente superiore a quello del 2012. A proposito di tale voce contabile, si rileva, secondo quanto osservato anche dal MEF, la mancata corrispondenza (per 500 euro) delle variazioni con la voce "sopravvenienze attive e insussistenze del passivo derivante dalla gestione dei residui", esposta nel conto economico⁶.

In relazione all'ingente ammontare dei residui passivi il collegio dei revisori di conti ribadisce l'osservazione già formulata circa la ridotta capacità dell'ente a definire e completare le procedure amministrative di spesa, sollecitando l'Ente a smaltire le partite passive in modo più efficiente.

5.3. Il conto economico

Nella tabella che segue vengono esposti i dati concernenti la gestione economica del Parco.

⁵ Da notare fra tali somme, quelle originariamente destinate a una concessione al comune di Minervino Murge per il ripristino del vecchio mattatoio e la sua destinazione a finalità dell'Ente (300mila euro) e quelle destinate al Comune di Toritto per la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali (236.378 euro).

⁶ La differenza è stata spiegata dall'Ente con l'eliminazione di una partita corrispondente di residui in relazione al contenimento di un impegno di spesa (per "aggiornamento studio di fattibilità per la reintroduzione della gallina prataiola"), già effettuato a fine esercizio 2013.

Tabella 11 - Il conto economico

CONTO ECONOMICO	2012	2013	Variazioni percentuali 2012/2013
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
proventi e corrispettivi di produzione, prestazioni e/o servizi	847	964	13,81
variazione rimanenze prodotti in corso di lavorazione	-	-	-
variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	-	-
incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-
altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi di competenza dell'esercizio	2.344.737	2.202.619	-6,06
Totale (A)	2.345.584	2.203.583	-6,05
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	374.922	70.560	-81,18
per servizi	489.051	444.636	-9,08
per godimento beni di terzi	22.457	26.280	17,02
per il personale:	684.071	667.693	-2,39
a) salari e stipendi	411.803	400.515	-2,74
b) oneri sociali	115.419	109.826	-4,85
c) trattamento di fine rapporto	28.675	28.415	-0,91
d) trattamento di quiescenza e simili			
e) altri costi	128.174	128.937	0,60
ammortamenti e svalutazioni:	1.177.604	1.235.696	4,93
ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	950.308	949.823	-0,05
ammortamento delle immobilizzazioni materiali	81.410	43.414	-46,67
variazioni rimanenze materie prime ecc.	-49.699	-63.306	27,38
accantonamento per rischi			
accantonamento fondi per oneri			
oneri diversi di gestione	195.585	305.765	56,33
Totale (B)	2.748.105	2.444.865	-11,03
Differenza tra valore e costi della produzione	-402.521	-241.282	40,06
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
proventi diversi dai precedenti			
interessi e altri oneri finanziari			
Totale (C)			
D) RETTIFICHE VALORE DI ATTIVITÀ FINANZ.			
Totale (D)			
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
proventi non iscrivibili al riquadro A)			
oneri straordinari non iscrivibili al riquadro B)			
sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti dalla gestione dei residui	345.782	1.399.486	304,73
sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti da gestioni residui		8.572	
Totale (E)	345.782	1.399.914	302,25
Risultato prima delle imposte	-56.739	1.149.632	2.126,18
Imposte dell'esercizio	0	0	
Avanzo/Disavanzo economico	-56.739	1.149.632	2.126,18

Nell'esercizio 2013 la gestione economica dell'Ente presenta un avanzo di 1.149.632 euro, che migliora considerevolmente il saldo (negativo) del 2012 . Da rilevare però che il risultato sarebbe stato negativo senza la cancellazione del notevole ammontare di residui passivi, già commentata. Come si è pure già detto, si rileva la mancata corrispondenza della voce "sopravvenienze attive e insussistenze del passivo derivante dalla gestione dei residui" esposta in questa tabella con la voce "Variazioni" rappresentata in quella relativa alla gestione dei residui passivi (euro 1.399.486 contro 1.398.986,17).

Risultano versate le somme derivanti dalle riduzioni di spesa ai sensi dell'art. 61, comma 17 del d.l. n. 112/2008 per gli anni 2011, 2012 e 2013 (€ 4.581) e ai sensi dell'art. 6, comma 21 del d.l. n. 78/2010 (€ 95.065,54).

Non è stata invece versata la somma corrispondente alla riduzione prevista dall'art. 67, comma 6, del d.l. n. 112/2008, del fondo per il finanziamento della contrattazione integrativa – il cui ammontare complessivo non può eccedere quello previsto per l'anno 2004, ridotto del 10 per cento – in quanto la sua istituzione è avvenuta nel 2011. Il MEF osserva però che l'Ente è tenuto ad assicurare che la determinazione del fondo sia stata effettuata nel rispetto dei commi 189 e seguenti dell'articolo unico della legge n. 266/2005 che prevedono anche la certificazione da parte degli organi interni di controllo.

La gestione caratteristica presenta una differenza negativa, in miglioramento rispetto al precedente esercizio. Alla leggera diminuzione del valore della produzione, che resta tutto incentrato sulla voce relativa ai proventi da contributi (99,96 per cento del totale delle entrate, come nell'esercizio precedente), fa infatti riscontro una più accentuata contrazione dei costi, riferibile in particolare al costo del personale e agli ammortamenti e svalutazioni.

5.4. Lo stato patrimoniale

Lo stato patrimoniale è stato redatto secondo lo schema previsto dall'art. 2424 del c.c. Nella tabella che segue se ne riportano i dati:

Tabella 12 - Lo stato patrimoniale

Stato Patrimoniale (euro)	2012	2013	Variazioni percentuali
ATTIVITÀ			
A) CREDITI VERSO LO STATO ED ALTRI ENTI PUBBLICI PER PARTECIPAZIONE AL PATRIMONIO INIZIALE	0	0	-
Totale A)	0	0	-
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I. Immobilizzazioni immateriali			
Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	10.935	5.710	-47,78
Immobilizzazioni in corso e acconti	3.323.989	5.217.595	56,97
Altre	3.666.729	2.722.132	-25,76
	7.001.653	7.945.437	13,48
II. Immobilizzazioni materiali			
Attrezzature industriali e commerciali	239.237	216.327	-9,58
Automezzi e motomezzi	2.650	0	-100,00
	241.887	216.327	-10,57
III. Immobilizzazioni finanziarie			
Partecipazioni in altri enti	10.000	10.000	0,00
	10.000	10.000	0,00
Totale B)	7.253.540	8.171.764	12,66
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I. Rimanenze			
materie prime, sussidiarie e di consumo	84.486	147.792	74,93
Totale C	84.486	147.792	74,93
Residui attivi, con separata indicazione, per ciascuna voce degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo			
Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	404.808	180.000	-55,53
Crediti verso gli altri	3.922	34.980	791,89
	408.730	214.980	-47,40
Depositi bancari e postali	6.908.113	6.523.956	-5,56
	6.908.113	6.523.956	-5,56
Totale C)	7.401.329	6.886.728	-6,95
D) RATEI E RISCONTI			
Totale D)	0	0	-
TOTALE ATTIVO	14.654.869	15.058.492	2,75

PASSIVITÀ	2012	2013	Variazioni percentuali
A) PATRIMONIO NETTO			
Avanzi economici portati a nuovo	8.618.778	8.562.039	-0,66
Avanzo economico di esercizio	-56.739	1.149.632	2126,18
Totale A)	8.562.039	9.711.671	13,43
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	74.797	41.908	-43,97
Totale B)	74.797	41.908	-43,97
C) FONDI PER RISCHI ED ONERI	0	0	
Totale C)	0	0	
D)TRATTAM.TO DI FINE RAPPORTO di LAVORO SUBORDINATO	88.818	117.233	31,99
Totale D)	88.818	117.233	31,99
E) Residui passivi, con separata indicazione per ciascuna voce degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo			
debiti diversi	5.929.215	5.187.680	-12,51
Totale E)	5.929.215	5.187.680	-12,51
F) RATEI E RISCONTI	0	0	
Totale F)	0	0	
TOTALE PASSIVO E NETTO	14.654.869	15.058.492	2,75

Nel 2013 si evidenzia un buon aumento del patrimonio netto dell'Ente che passa da euro 8.562.039 nel 2012 ad euro 9.711.671 nel 2013 (+13,43 per cento), grazie al risultato del saldo economico dell'esercizio, passato da un modesto disavanzo a un avanzo di oltre un milione e centomila di euro, grazie alla cancellazione di un consistente ammontare di residui passivi. Il MEF ha rilevato come i contributi in conto capitale a destinazione vincolata registrati nel passivo non sono stati incrementati dell'ammontare del contributo iniziale di 74.797 euro, come invece risultava nell'esercizio 2012.

L'attivo cresce, nel complesso, di poco più di 400mila euro, soprattutto grazie all'aumento delle immobilizzazioni immateriali (+13,48 per cento).

5.5. La situazione amministrativa

Nella seguente tabella vengono esposti i dati relativi alla situazione amministrativa:

Tabella 13 - La situazione amministrativa

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA	2012	2013	Variazioni percentuali
Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio	7.073.467	6.908.113	-2,34
Riscossioni			
- in conto competenza	2.682.207	2.412.957	-10,04
- in conto residui	335.557	187.178	-44,22
Totale	3.017.764	2.600.135	-13,84
Pagamenti			
- in conto competenza	1.888.571	1.848.735	-2,11
- in conto residui	1.294.546	1.135.557	-12,28
Totale	3.183.117	2.984.292	-6,25
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio	6.908.113	6.523.956	-5,56
Residui attivi			
- degli esercizi precedenti	186.422	212.981	14,25
- dell'esercizio	222.309	2.000	-99,10
Totale	408.731	214.981	-47,40
Residui passivi			
- degli esercizi precedenti	3.336.350	3.394.672	1,75
- dell'esercizio	2.592.866	1.793.008	-30,85
Totale	5.929.215	5.187.680	-12,51
Avanzo d'amministrazione alla fine dell'esercizio	1.387.629	1.551.257	11,79

La situazione amministrativa del Parco presenta nel 2013 un avanzo di euro 1.551.257, pari ad euro 163.628 in più rispetto all'esercizio precedente. Infatti il peggioramento della consistenza di cassa a fine esercizio (-5,9 per cento), dovuto al divaricarsi della differenza fra pagamenti e riscossioni, è più che compensato dal minore ammontare di residui passivi formatisi nell'esercizio.

6. Considerazioni conclusive

Il Parco nazionale dell'Alta Murgia è stato istituito con d.p.r. del 10 marzo 2004, con il fine principale di tutelare e valorizzare le caratteristiche di naturalità, integrità territoriale ed ambientale, con particolare attenzione alla natura tipica dell'area protetta.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 31 maggio 2011 l'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti.

L'Ente è stato privo del Presidente dal 2010 al marzo 2012, periodo nel quale sono stati nominati e successivamente prorogati, con cinque decreti del Ministero dell'ambiente, per la durata di tre mesi ciascuno, Commissari straordinari.

L'attuale Presidente, insediatosi nel marzo 2012 ha un mandato quinquennale.

Altri organi in funzione sono il collegio dei revisori e la Comunità del Parco, quest'ultima, peraltro, in attesa di nomina del nuovo Presidente.

Non risulta ancora definita la nomina del Consiglio direttivo, scaduto nel mese di settembre 2010, né della Giunta esecutiva.

Il mancato rinnovo del Consiglio direttivo e della Giunta esecutiva, per un periodo così lungo non può non comportare instabilità nell'attività dell'Ente Parco aumentando il quadro di incertezza con negative conseguenze sugli indirizzi politico-amministrativi, e, malgrado l'impegno della gestione corrente, nella realizzazione degli obiettivi programmati.

Gli strumenti di programmazione non sono stati ancora perfezionati nell'arco di un iter di definizione molto lungo. Il Consiglio direttivo ha approvato le proposte di Piano e di Regolamento per il Parco il 31 maggio 2010. La Regione Puglia ha formulato la proposta di adozione del piano il 21/12/2012, con alcune modifiche. L'Ente ha approvato con delibera presidenziale del 03/06/2014 (non essendo ancora stato ricostituito il Consiglio direttivo) le proposte di Piano e di Regolamento così modificate. Si è in attesa dell'adozione definitiva di tali strumenti da parte della Regione Puglia.

La versione iniziale dello Statuto è stata successivamente adeguata a quanto previsto dal comma 1 dell'art. 4 del Regolamento di riordino degli Enti Parco approvato con d.p.r. 16 aprile 2013, n. 73 che modifica profondamente la normativa precedente. Lo Statuto è stato approvato dal Ministero il 23 ottobre 2013.

Nonostante le difficoltà connesse all'incertezza dell'assetto istituzionale, l'Ente è riuscito, come è desumibile rilevare dalla relazione sulla gestione redatta dal Direttore f.f. cui si rinvia, a svolgere

buona parte delle attività programmate ed integrate dai nuovi obiettivi assegnati dal Presidente nel 2013.

In tal senso si esprimono anche le valutazioni e gli elementi informativi acquisiti dall'Organismo indipendente per la valutazione del personale.

I dati che seguono espongono in sintesi il quadro della situazione finanziaria, amministrativa ed economico-patrimoniale dell'Ente nell'esercizio in esame.

	2012	2013
avanzo/disavanzo finanziario	-1.576.920	-1.226.787
avanzo di amministrazione	1.387.629	1.551.257
patrimonio netto	8.562.039	9.711.671
avanzo economico	-56.739	1.149.632
consistenza di cassa	6.908.113	6.523.956

Le difficoltà gestionali dell'Ente vengono evidenziate dalla situazione dei residui: mentre la capacità di incasso sembra migliorata, essendosi dimezzati i residui attivi tra il 2012 e il 2013, resta molto elevata la consistenza dei residui passivi, pari a oltre 5 milioni di euro sia pure in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-12,51 per cento). Tale risultato è dovuto in gran parte alla cancellazione di un ammontare di somme non più da spendere pari a quasi 1,4 milioni di euro, ma anche alla minore formazione di residui nel corso dell'esercizio.

In proposito la Corte non può che condividere il rilievo del collegio dei revisori circa la bassa capacità dell'Ente a definire e completare le procedure amministrative di spesa, e l'invito a smaltire le partite passive in modo più efficiente.

Dall'esame dei principali risultati gestionali emerge una situazione finanziaria ed economica dell'Ente Parco che, rispetto al quadro negativo del 2012, appare in deciso miglioramento. Ciò anche a seguito dei rilievi formulati negli esercizi precedenti dai Ministeri competenti in risposta ai quali l'Ente rielaborava il conto economico e lo stato patrimoniale dell'esercizio 2012. Anche per il 2013, come già per l'esercizio precedente, il Ministero dell'ambiente in sede di esame dei movimenti di bilancio, ha comunicato all'ente la "sospensione della propria attività di vigilanza" in attesa di alcuni chiarimenti chiesti dal MEF in relazione:

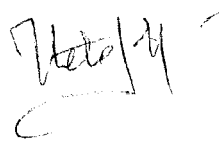
- al rispetto delle procedure previste per l'istituzione e la dotazione del fondo per il finanziamento della contrattazione integrativa;
- al mancato versamento della somma proveniente dai risparmi connessi alla determinazione del

tetto di spesa per l'acquisto di mobili e arredi (art. 1, c. 41, legge n. 228/2012);

- ad alcuni difetti di contabilizzazione riscontrati.

L'ente ha fornito i chiarimenti richiesti con Nota del 23 dicembre 2014, riscontrata poi positivamente dalla Ragioneria generale dello Stato il 31 luglio 2015.

Si rileva infine che l'Ente dipende integralmente dai contributi pubblici (99,96 per cento), stante l'irrilevanza di entrate proprie di diversa natura. La Corte ritiene che l'Ente dovrebbe adoperarsi per incrementare tali entrate, attraverso una migliore valorizzazione delle proprie attività.



APPENDICE

Assetto normativo – Gli Enti parco nazionali, istituiti con la legge quadro del 6 dicembre 1991 n. 394 art. 9, hanno personalità di diritto pubblico e sono dotati di amplissimi poteri, pianificatori ed amministrativi, sovraordinati a quelli degli enti territoriali, che si traducono nella regolamentazione e nel governo del territorio di riferimento degli stessi. Sono sottoposti alla vigilanza del Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (d'ora in avanti Ministero dell'ambiente) e ad essi si applica la legge n. 70/1975 (tabella IV degli enti preposti ai servizi di pubblico interesse).

A norma delle legge quadro gli Enti parco hanno la gestione delle aree naturali protette, definite quali “aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione a tutela delle generazioni presenti e future” (art. 2).

È scopo specifico dell'Ente:

- a) la conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotipi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;
- b) l'applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- c) la promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
- d) la difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

Nel 2013, a seguito dell'emanazione del Regolamento di riordino degli enti vigilati dal Ministero dell'ambiente (Regolamento approvato con DPR 16 aprile 2013, n. 73), il quadro normativo di riferimento degli Enti parco, quale definito dalla legge-quadro n. 394/91 ha subito alcune importanti variazioni.

In particolare il testo modificato dell'art. 9 della legge quadro prevede che il numero dei componenti il Consiglio direttivo è ridotto da dodici a otto. Essi sono nominati con decreto del Ministro dell'ambiente entro trenta giorni dalla comunicazione della rispettiva designazione, sentite le Regioni interessate che debbono esprimersi entro il medesimo termine.